

Tempi liberi



Non solo mamme

Un momento di libertà. Di relax e leggerezza. Per le mamme sembra impossibile. Solo il 16% delle donne con figli riesce a fare compere senza alcun accompagnatore. In genere fanno shopping con

tutta la famiglia	37%
sole con i figli	19%
con amiche	15%
con partner senza figli	10%

Fonte: Ispo Ricerche/Neiwer

Viaggi **Benessere** Food **Moda** Design Tecnologia **Famiglia**

Single

di **Antonella Baccaro**

Il desiderio di essere un padre «surrogato»

E poi al forum *on line* di «Supplemento singolo» arriva la lettera di Dario, separato, una figlia di 8 anni, che scrive: «Ho avuto la fortuna di incontrare diverse donne ma nessuna con cui condividere la mia quotidianità. Ho superato i 40 da poco e mi ritrovo ad aver già fatto domanda per un utero in affitto all'estero. Mi ferma solo il fatto che non trovo giusto che un bambino non abbia una figura materna di riferimento. Avendo già fallito una volta come marito, ho capito che la felicità va data e non cercata. E' impossibile aspettare e sperare che di colpo arrivi qualcuna e ci renda felici. Vi ho scritto del mio desiderio di paternità surrogata, lì ho meno certezze e più dubbi, nel senso che il tempo passa e non vorrei trovarmi troppo vecchio per fare il padre...».

Succede così di capire all'improvviso che la maternità ormai è stata «esternalizzata», passatemi il termine mutuato dall'economia. Insomma è solo un passaggio dall'utero, perdonatemi la brutalità. Fare un figlio è un processo che non attiene più all'amore di due persone, al loro progetto, al futuro del mondo, a tutte le cose grandi, grandissime in cui normalmente inscriviamo la creazione. Riguarda invece la felicità e la realizzazione individuale. Direte che tutto questo è stato già chiaro quando le single hanno cominciato a andare all'estero per procurarsi una maternità al di fuori di una relazione di coppia. La risposta è sì: è vero. Ma essendo l'involucro umano di quella maternità procurata un corpo di donna, la stessa che quel figlio dovrà crescerlo, forse

la verità non era così lampante. Non sto dando giudizi di valore, qualcuno potrebbe ben dire che una coppia non è la garanzia che un bambino venga veramente amato, rispettato, accudito. Infatti il punto è un altro: il punto è che in questo modo il concetto di maternità diventa secondario e prevale quello di generazione. Significa riportare tra parentesi tutto un universo di riferimento che ruota intorno alla figura materna; significa per noi donne mettere in discussione tutto quello che ne deriva, compreso, diciamola tutta, l'enorme potere che ne è sempre disceso, e che è anche l'unico che finora abbiamo mantenuto stabilmente, senza averne conquistato mai un altro. Siamo pronti a essere delle puramente eventuali generatrici di vite?